

MARCO PANNELLA

Lettera aperta al Presidente Mario Monti, ai membri del Governo e ai Presidenti Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini

07-01-2013 *Al Presidente del Consiglio Mario Monti*

E ai membri del Governo:

Ministro degli Affari Esteri Giuliomaria Terzi di Sant'Agata; Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri; Giustizia della Giustizia Paola Severino Di Benedetto; Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola; Ministro dell'Economia e Finanze Vittorio Grilli; Ministro dello Sviluppo Economico e Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera; Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania; Ministro dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

Corrado Clini;

Ministro del Lavoro e Politiche sociali con delega alle Pari opportunità Elsa Fornero; Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Francesco Profumo;

Ministro per i Beni e Attività Culturali Lorenzo Ornaghi; Ministro della Salute Renato Balduzzi; Ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi; Ministro per gli Affari regionali, turismo e sport Piero Gnudi; Ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca; Ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda; Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi; Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione Filippo Patroni Griffi; e p. c. al Presidente della Camera Gianfranco Fini; al Presidente PierFerdinando Casini.

Caro Presidente,

ti avevo già comunicato l'ipotesi – che come ti preciserò accoglievo con interesse positivo – di un mio, nostro scegliere la tua coalizione – e la scelta conseguente – per le imminenti elezioni.

Mi avevi risposto che avresti riflettuto e fatto sapere la tua risposta – l'ho avuta quando hai annunciato "urbi et orbi" quali fossero i tuoi alleati, i tuoi coalizzati.

Temo che tu non sia stato aiutato a valutare pienamente le nostre, mie storie – non solo italiane – e il conseguente valore di quella ipotesi.

Tu hai qualificato con un binomio – Europa e laicismo – la tua agenda. Dovresti almeno riflettere sugli "agenti" delle "agende".

Sul nostro federalismo militante (al quale Altiero Spinelli – poco prima di lasciarci – pubblicamente e solennemente dichiarò che senza il nostro apporto, che tu ben conosci, in particolare quello di Emma Bonino, sogno e opera comuni rischiavano di esser tragicamente perdenti, persi) non puoi – credo – avere dubbi.

Noi li abbiamo avuti – invece – quando di recente tu pubblicamente dichiarasti che "Stati Uniti d'Europa non ci saranno mai e nessuno ne avrebbe sentito la necessità". Siamo certi che in quella occasione la tua affermazione non esprimeva la sostanza delle tue convinzioni, ma – tranne noi – nessuno te ne chiese conto, per chiarire l'equivoco. Anzi, gli spinelliani (?) del Parlamento europeo, Verhofstadt e Cohn-Bendit, ti applaudirono salutandoti come «un vero federalista al Consiglio europeo»!

Ancora: noi chiediamo, esigiamo – qui ed ora – alle elezioni, così come in ogni momento della nostra vita politica e in quella personale, che l'Italia, questa Italia, esca dalla assoluta flagranza criminale nella quale da decenni e decenni insiste, persevera nei confronti delle giurisdizioni europee, internazionali e – in primissimo luogo – della Costituzione italiana.

Non solamente, bada bene, caro Presidente, per i veri e propri aggregati consistenti, terrorizzanti, di shoah italiana, che ormai riguardano centinaia di migliaia di famiglie, di lavoratori, di volontari, di detenuti e detenute (di oltre 31 nazionalità).

No, caro Presidente, siamo deplorati – incessantemente e a ritmo sempre più incalzante – non solo e non tanto per queste terrorizzanti carceri, quanto per il massacro (senza precedenti, fascisti, nazisti, comunisti) dell'Amministrazione della Giustizia (che è ormai negata giustizia) contro lo Stato di Diritto e i Diritti Umani (ripeto: i Diritti Umani) dei residenti nel nostro territorio – infamandolo nella sua Storia! – con i suoi 10 milioni di procedimenti, penali e... "civili".

A questo proposito spiega ai tuoi che a questa cifra vanno aggiunti ben più di 2 milioni di prescrizioni che negli ultimi 3 lustri sono state qui decretate.

Caro Presidente,

nelle tue Agende, su tutto questo non v'è traccia, Consapevolezza, solo buona coscienza a buon mercato, con una responsabilità profondamente, follemente, criminalmente... anti-europea,

anti-italiana, anti-civiltà umana (consentimi – te ne prego – la letteralità meditata e pertinente di queste qualifiche).

Presidente, te ne scongiuro, personalmente e per i tuoi cari, per le tue convinzioni spirituali, religiose, civili... Civiche!!!

Marco Pannella (*/autore/19/marco-pannella*)

Giacinto Pannella detto Marco (Teramo, 2 maggio 1930) è un politico e giornalista italiano, che si definisce radicale, socialista, liberale, federalista europeo, anticlericale, antiproibizionista, nonviolento, e gandhiano. Leader nonviolento del Partito Radicale Nonviolento Transpartito Transnazionale.

Avevamo immediatamente salutato il tuo avvento, la tua nomina, come un "felice incidente" occorso, imposto dalle "cose", al Regime partitocratico, antidemocratico, tecnicamente criminale rispetto alla propria Costituzione e alle proprie Leggi italiane, distruttivo – dopo il fallimento ideologico "antifascismo", egemonizzato dai comunisti e dintorni, perfino della realtà ambientale, idrogeologica del territorio italiano.

Abbiamo compreso e sottolineato come, per giudicare, valutare la vostra opera, occorre, anche semplicemente per onestà intellettuale, valutare la catastrofica continuità, eredità della partitocrazia "antifascista" con quella fascista, quella del ventennio, con la sua infame ideologia e le conseguenti infamie giuridiche e giurisdizionali, il rispetto della sua propria legalità fu assicurata, per eccesso, come naturale per uno Stato gentilianamente "etico" e non più crociantemente "liberale", laico,

civile.

Ma nel sessantennio di questa partitocrazia "antifascista", una rapida metamorfosi del male gli ha permesso di distruggere lo stesso Diritto, sicché ben poche sono le leggi e norme (fra decine di migliaia) formalmente "vigenti" ma sostanzialmente violate, abolite, negate, bestemmiate. Così come lo sono i tanti magistrati onesti, capaci e lavoratori, anche se tutti – perché "statali" – super pagati e super costosi, più dei malfamati "politici" partitocratici, "antifascisti"!

Abbiamo anche tenuto conto, pubblicamente, sottolineandolo, non solamente del disastro – che bene o male – hai, avete scongiurato, e dell'immediato assedio del Parlamento dei "nominati", spesso molto migliori della loro fama, anche se governati dai... loro nominatori di Regime.

Ancor più: abbiamo (da Radio Radicale, da dove sennò?) denunciato l'attentato gravissimo alla Costituzione di un dominus partitocratico, per l'opera del quale la vostra libertà e responsabilità costituzionale, così come il decoro del Parlamento che lo stesso, per 7 anni!!!, ha ferito, vilipeso, negandogli platealmente, in ogni modo, la funzione di suo massimo e unico interlocutore costituzionale, trattando in suo luogo con i "suoi" partiti, e rivolgendosi "direttamente" al "popolo", come un paleo-dittatore qualsiasi di ieri, e – ora! – di oggi.

Quando non gli sei più servito, tu per primo hai potuto constatare il frettoloso "ben servito" che ti ha dedicato!!!

Dunque, dicevo, "Europa e laicismo". Veniamo al "laicismo". Dai tempi lontani dei movimenti universitari noi abbiamo – senza eccezioni, in un sessantennio! – perseguito "l'unione laica delle forze" contro la miseria della "unione delle forze laiche" da allora. Così, già da allora!, lottammo uniti con le forze genuinamente e ufficialmente "cattoliche", europee in sintonia con quella "sinistra liberale" (quella del PLI) che si assunse la drammatica responsabilità di far cadere il – pur per tanti versi "nostro" – Presidente Ferruccio Parri, per sostituirlo con Alcide De Gasperi (per il quale, finché venne liquidato dai suoi, fu dogma politico l'alleanza con "i laici-liberali" PLI, PRI, PSDI, e l'AIRC di Silone, Orwell, Hannah Arendt, Nicola Chiaromonte, libera di "Tempo presente", il federalismo di Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, la scelta NATO (la NATO di Ike Eisenhower e Ridgway) dei Salvemini e dei Don Sturzo. Veniamo, caro Presidente, alla conclusione di questo sfogo Radicale, di questo tentativo di farti riconoscere o semplicemente conoscere, il contesto nel quale inserisci il tuo testo. Sei l'Agente della tua... "agenda", probabilmente inconsapevole e/o malamente consigliato, per punti di vista "italiani" e non per visione... di religiosità laica, liberal-democratica, euro-mediterranea e di quella anglosassone, liberal-cristiano-fabiana o cattolico-liberale, latino-austriaca, renana e danubiana e degli Islam magrebini, o persiani e omaniani, indonesiani, liberal-democratici, del mondo.

Diciamo, anche, da Kant al grande, naturale federalismo cristiano-illuministico dei De Gasperi, degli Schuman, degli Adenauer, degli Otto d'Asburgo – non censuriamolo! – dei sovrani baltici, quelli del Benelux...

Conclusione italiana:

Noi ci "presentiamo" alle elezioni partitocratiche, antidemocratiche, con una "lista di scopo". Priorità – per noi – assoluta, Presidente Monti: quella di interrompere la flagranza tecnicamente criminale della Repubblica italiana contro la Giurisdizione (costituzionalizzata) europea (della CEDU e non solo), fondata e sviluppata su quella dell'ONU e del suo Sistema.

Anche chi sarà nominato dalla partitocrazia a nuovo nostro supremo magistrato condividerà con te la tremenda responsabilità nostra, italiana ed europea.

Comunque noi chiediamo:

l'uscita dalla flagranza storica criminale e criminogena del nostro Paese. Tutto qua! La sola riforma strutturale dello Stato, della giustizia, concepita tanto quanto censurata, vietata, ignorata dal popolo e dalla democrazia italiani, è manifestamente, materialmente, quella dell'[amnistia](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7vE) (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7vE>). Riducendo in tal modo a 2 milioni i 5 milioni di procedimenti penali, la "non ragionevole durata" dei processi italiani. (È questa l'imputazione principale, costante, della CEDU, del Consiglio d'Europa: "offesa contro lo Stato di Diritto e i Diritti Umani" del Popolo (sovrano! :-))) italiano, e di quegli altri che risiedono sul "suo" territorio).

Caro Presidente,

come già in passato, nella imperante situazione antidemocratica italiana (lo siamo, già, in assoluta chiarezza per le prossime "elezioni") noi Radicali abbiamo rinunciato a "presentarci" in quanto tali. Abbiamo invece promosso una "Lista di scopo", per tutti quelli che lo condividono. Per questa Lista

chiediamo "ospitalità" alle tre coalizioni principali – per non dire consociate per concorrere (e insieme spartirsi) al bottino istituzionale – che potrebbe anche – in teoria, almeno! – fare rientrare in legalità e democrazia il nostro Paese.

Se nessuno di voi accettasse di ospitare questo nostro modo di essere "per l'Europa e il laicismo" noi continueremo ad adire a ciascuna e tutte le giurisdizioni sovranazionali, documentando la flagrante violazione dell'Italia dell'art. 7 del Trattato sull'Unione europea in combinato disposto con l'art. 2, con le conseguenze previste di sospensione dei diritti propri degli Stati membri. E continueremo a proporre e disporre di radicamenti popolari, rivoluzionariamente nonviolenti.

Ma chi rappresentiamo, chi siamo, in sintesi, signor Presidente?!

S'informi – ed è forse opportuno che lei lo faccia anche con altri dai suoi "abituali" consiglieri – sulla richiesta, sullo scopo dell'[amnistia](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE) (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>). Siamo unità di Credenti in altro – insomma – che nel "potere", quello delle ragioni di Stato, di e dei "Cesare" d'oggi.

Si informi, malgrado antiche costanti, e in particolare di reiterate, recentissime disposizioni dell'Autorità Garante delle Comunicazioni: che ci è stato e resta impedito di informare in qualsiasi modo i cittadini italianofoni delle ragioni, dello scopo "[amnistia](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE) (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>) Giustizia Libertà", scopo che dal Natale 2005 è stato quello proprio di massime autorità apicali, ancora a Pasqua 2006, a luglio 2011 al Senato e per ultimo il 25 aprile scorso.

Signor Presidente,

ritengo non superfluo, forse necessario, aggiungerle in proposito – se non ne fosse già stato informato – che ufficialmente la Conferenza Episcopale Italiana si è pronunciata per lo scopo dell'[amnistia](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE) (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>). Le liste "[amnistia](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE) (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>) Giustizia Libertà" includono, come candidati o espliciti sostegni, molti esponenti cattolici e anche noti e significativi candidati ecclesiastici. Fra essi ci onoriamo di menzionare il Segretario generale della CEI, vescovo Mariano Crociata, il suo portavoce ufficiale e l'arcivescovo Agostino Superbo, già vicepresidente della CEI per cinque anni, ora Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata. Inoltre il Senato della Repubblica si è autoconvocato nel settembre 2011 – per la seconda o terza volta dalla sua costituzione – su questo stesso scopo, mentre alla Camera dei Deputati fu superato il numero richiesto dalla Costituzione, con lo stesso scopo. Ma non fu presentato, poiché la Camera avrebbe dovuto riunirsi, per Costituzione, subito dopo il Senato, ma il Presidente Fini ritenne che la auto-convocazione del Senato presentasse anomalie, e la Camera – per questo motivo – pur autoconvocata – non fu riunita.

Inoltre massimi esponenti del volontariato penitenziario cattolico, numerosi cappellani penitenziari... per tacere del Direttore del settimanale "Tempi", Luigi Amicone.

La informo inoltre che oltre 130 cattedratici costituzionalisti e proceduralisti penali avevano ormai da un semestre sottoscritto un pubblico appello al Presidente della Repubblica, stilato dal Professor Puggiotto, perché facesse messaggi alle Camere sugli scopi summenzionati. Ma il Parlamento – unico suo interlocutore costituzionale – è stato consapevolmente, ostinatamente ignorato. Ma lei, caro Presidente, ha inferito finalmente una pedagogica umiliazione a tutto il vertice del pre-potere "democratico", al quale pure rivolgeremmo anche la nostra richiesta di democratica ospitalità (com'anche eventualmente al centro-destra), nel caso di un suo rifiuto.

Per ora, comunque, l'ipotesi di una unità, di un'associazione di Regime, per poter persistere nella flagranza criminale contro la CEDU e l'Unione europea, contro Stato di Diritto, contro Diritti Umani di tutti i cittadini italiani, e dei comunque residenti in Italia, non può essere purtroppo di certo esclusa. Io spero che lei voglia – e, ora!, finalmente possa – offrire l'ospitalità riparatoria, democratica che le chiediamo, e così anche potendo noi sostenerla, e farla sostenere.

Signor Presidente,

le chiedo di perdonarmi l'invio di queste lunghe pagine, scritte nottetempo mentre sto per passare dalla fame alla sete. Non sono certo né il Zola del caso Dreyfus, né il Bernanos de "I Grandi Cimiteri sotto la luna", né Léon Bloy di "Le Salut par les Juifs", né Hannah Arendt, della banalità e della metamorfosi del male, non l'ignazio Silone di "Fontamara", e men che mai, purtroppo, un altro abruzzese, Benedetto Croce, che invitava nel 1947 l'Internazionale Liberale, riunita a Cambridge nell'immediato dopoguerra, ad aprire i suoi lavori intonando il "Veni Creator Spiritus"...

Tento doverosamente, da nonviolento, non di "mostrare i muscoli" ma di trasmettere l'energia (o "spirito?") perché lei abbia meglio la forza necessaria – pur nel Regime che ci opprime e incinichisce tutti – di afferrare – come potere, come potente – la sua propria legalità, la sua propria storia, che ben conosciamo, noi Radicalmente Credenti in altro, che non sia la violenza attuale di Cesare, e delle sue nuove catacombe, ma scegliendo consapevolmente la forza dei "Pietro", inermi e pur con-vincenti, da lui crocifisso - poco più in là della sua storica sede - testa all'ingù.

Auguri, interessati, necessari. «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati». Ci crediamo, ne siamo Credenti, con il *sensus civium* dei popoli italiani, *sensus fidelium* dei loro "fedeli".

Auguri!

Marco Pannella

P. S.:

1) Abbiamo tutti molto apprezzato le tue "liturgiche" evocazioni di donne e bambini. Quanto alla prima, vorrei segnalarti che da molti sondaggi – clandestinizzati! – Emma risulta la prima persona, non solamente prima donna, nella stima e negli auspici degli italiani. Per quanto riguarda i bambini, a parte evocazioni degli slogan dei ventennio italiano e... "sovietici" di creare in tal modo giovani fascisti e giovani rivoluzionari comunisti, ti segnalo una "mozione", un documento del Partito Radicale stilato da Aldo Loris Rossi, nel quale si sottolinea che nel mondo attuale vi sono stati tre recentissimi decenni nei quali la specie umana è aumentata di un miliardo di persone, tante quanto a detta specie erano occorsi più di mille anni per raggiungere il suo primo miliardo di componenti.

2) Ancora una osservazione sulla tua annunciata proposta di ridurre il numero dei parlamentari. Forse non hai tanto abbastanza presente il fatto che, in tal modo, si colpisce la base storica stessa delle democrazie anglosassoni che esigono un rapporto territoriale e popolare limitato e preciso fra territori ed elettori ed eletti. Hai fatto il conto dei parlamentari del Regno Unito fra eletti a Westminster e membri eletti ed ereditari della Camera dei Lords (come le riforme proposte dal nostro carissimo e liberale Lord David Steel)?

3) Ti accludo le frasi conclusive del grande intervento di Benedetto Croce nel dibattito sulla nuova carta costituzionale della Repubblica italiana. Viva, se consenti, Don Benedetto della laica religione della libertà, liberale necessario al futuro umano e non solo italianofono.

“La partitomania, che ingenuamente si esprime nella formula che fu già del fascismo ed è ora la tromba (ahi quanto diversa!) che il tassesco Rinaldo «udia dall'Oriente», nella formula verbalmente assurda del «partito unico», vorrebbe invertire questa scala di valori e porre lo strumento di sopra allo spirito umano che deve adoprarlo e collocare ciò che è ultimo al posto di ciò che è primo. Contro cotesta distorsione della vera gerarchia bisogna stare in guardia e ad essa opporsi in modo assoluto e radicale. Ciascuno di noi si ritiri nella sua profonda coscienza e procuri di non prepararsi, col suo voto poco meditato, un pungente e vergognoso rimorso. Io vorrei chiudere questo mio discorso, con licenza degli amici democristiani dei quali non intendo usurpare le parti, raccogliendo tutti quanti qui siamo a intonare le parole dell'inno sublime:

«*Veni, creator spiritus,*

Mentes tuorum visita;

Accende lumen sensibus;

Infunde amorem cordibus!».

Soprattutto a questi: ai cuori. (Vivissimi applausi — Moltissime congratulazioni).

Assemblea Costituente, 11 marzo 1947

MARCO PANNELLA

Senso e significato della “lettera a Mario Monti”. La Lista di scopo “Amnistia, giustizia e libertà”. Riprende lo sciopero della fame e della sete

07-01-2013 *Quella che segue è la trascrizione, non rivista dall'autore e curata da Marco Valerio Lo Prete della conversazione domenicale di Marco Pannella a “Radio Radicale”.*

Sul senso politico della lettera inviata a Mario Monti. Per semplificare, Pannella vuole candidarsi con Monti?

“Sì, dinnanzi a una constatazione tecnica: non esistendo in queste elezioni situazioni minimamente democratiche e legittime, a questo punto come già facemmo in passato chiediamo a coloro che hanno il monopolio dei poteri civili e politici di ospitare anche la nostra voce, per sostenerli anche. A questo punto vedremo quali sono le reazioni...lo preannuncio che la richiesta è rivolta a tutti e tre i candidati, nel caso in cui si confermasse quello che ci è parso di constatare

nell'intervento di Monti di ieri, quando ha nominato come membri della coalizione semplicemente Casini e Fini... Spero che ci sia la risposta positiva di Monti e di conseguenza quindi l'argomento sarà chiuso”.

Perché Monti è l'interlocutore privilegiato?

“E' l'unico che ha resistito al dominus partitocratico del nostro Paese, tanto è vero che è stato liquidato con un benservito non appena è venuto il dubbio che lui non si rassegnasse a essere sostituito dalla candidatura ‘democratica’ del dominus Giorgio Napolitano, di Pier Luigi Bersani, di Massimo D'Alema e via dicendo”.

La prosecuzione dell'iniziativa nonviolenta di Pannella, che presto tornerà a fare lo sciopero della sete.

“Questa nostra nonviolenza si rivolge, in base a quello che la scienza conferma, al linguaggio delle invocazioni crociane, forse una energia che appariva immateriale, l'energia che tutto può' può essere un sinonimo dello spirito e dello spiritualismo, e non a caso appunto Don Benedetto cita, anche alla Costituente, come terminale del suo discorso, questa frase (del Veni, Creator spiritus, ndr) coerente con la religione laica e universale della libertà e della responsabilità”.

Sull'uso radicale della nonviolenza:

“Sono 40 anni che noi usiamo la nonviolenza gandhiana in questo modo riformato, continuamente. Non c'è stato mai, in un organo qualsiasi - perfino di stampa, tranne quella radicale, e nell'audiovisivo - un solo dibattito su questo tema. È un tema tabù quello della nonviolenza”.

Sull'appello dell'ex presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, per la nomina di Marco Pannella senatore a vita:

“Preferire battere con Fausto Bertinotti e con Roberto Saviano che si schiera con Bertinotti. Ho visto che ci sono – tranne che nei siti radicali, come naturale - mi pare che vi sono per esempio 3.600 ‘mi piace’ sul profilo Facebook di Saviano nel momento in cui si esprime a sostegno della richiesta di Bertinotti di nominarmi Senatore a vita”.

Un dibattito alto?

“Io con la gente di strada riesco a parlarne agevolmente, e ci capiamo, con la gente comune. Con la gente normale, normata e normante meno”.

Monti ora però si sta occupando della formazione delle liste, altro che temi alti:

“Io cerco di farlo interessare della realtà - se mi si consente - spinelliana, ernestorossiana, salveminiiana, che è la nostra storia – dice Pannella - Gli ricordo la sua famosa intervista tedesca (in cui Monti diceva che gli Stati Uniti d'Europa non sarebbero serviti a nessuno, ndr), con l'applauso di quelli che si sono appropriati di ‘spinelliani’”. La critica a Daniel Cohn-Bendit e Guy Verhofstadt, che salutano Monti come “il rappresentante federalista e spinelliano del Congresso. Il che dimostra una sola cosa: che tipo di spinelliani sono quelli che si sono attribuiti la ‘ditta Spinelli’ del Parlamento europeo”.

Il dibattito interno ai Radicali e le perplessità:

“Ecco una ottima occasione per parlare della sostanza radicale. Quando noi sottolineiamo l'importanza della doppia tessera, forse si dimentica un po' il fatto che l'altro volto delle doppie tessere, consustanziale al Partito radicale, è che chiunque può iscriversi ed essere considerato come Radicale. Perché questo è importante? Perché il chiunque include anche coloro che hanno come priorità

psicologica e politica quella di essere 'contro' l'azione del Partito radicale. E' normale. Infatti diciamo: un ispiratore di questa parte del Partito radicale esplicitamente dice: 'Cerca di morire perché hai rotto i coglioni'. E' Malvino (un blogger, ndr) mi pare. E su questo punto ci sono state decine di interventi di appoggio. Nel senso che qualcuno mi propone, come Bertinotti e Saviano, come senatore a vita, e questi invece mi propongono 'ad mortem', perché sono il principale ostacolo. Questo è il 'chiunque' che nutre l'intelligenza radicale. Noi abbiamo gli italiani-brava-gente a costituire il nostro Partito, tanto quanto le altre doppie tessere". Perché c'è chi ancora si stupisce della possibile candidatura di Luigi Amicone, direttore di Tempi? "Perché nel 'chiunque', che è rivoluzionario rispetto alla storia delle 'partitomanie', c'è appunto la componente più duramente anti-radicalista e anti-storia radicalista, ed è legittimo, questo fa parte del 'chiunque' che mi è prezioso. E' il grande patrimonio storico della rivoluzione armonica del Partito radicale".

La raccolta di firme per la lista "amnistia (<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>), giustizia e libertà". La mancanza di legalità sin dalla "fase pre-elettorale":

"Tutti abitano la televisione e i mezzi di comunicazione, noi no". Quante sono le possibilità che ci sia una lista radicale alle elezioni? "Cerco di muovermi – abbiamo avuto delle riunioni al Partito – perché le possibilità siano 10 su 10, cioè contro quello che è naturale in un regime anti-democratico e soprattutto anti-diritto come quello in cui viviamo". La posizione dei socialisti del Psi di Nencini: "Secondo la loro tradizione, sono cozze del Pd. L'annuncio è che il Psi di Nencini raccoglie non le firme ma, come ha fatto sempre di mestiere, gli scarti che l'ambiente frontista gli fornisce. Devo dire da questo punto di vista una cosa: avant'ieri Stefania Craxi mi ha comunicato che è d'accordo con l'obiettivo – adesso doveva sentire Signorile ed altri - anche lei è per l'[amnistia \(<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>\)](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE), perlomeno lei che è l'ispiratrice di questa incarnazione socialista oltre a quella di Nencini, ed è assolutamente interessata a comprendere quali sono le coalizioni in cui possano presentarsi loro socialisti prevalentemente ex-Pdl".

I Radicali alle elezioni regionali del Lazio e l'interlocuzione con Nicola Zingaretti (candidato del Pd).

"Io ho fatto sapere a Zingaretti che ovviamente si tratta di pronunciarsi sull'[amnistia \(<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>\)](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE), come molte forze cattoliche e di altra natura si sono già pronunciate, perché questo può essere discriminante fra il Pd che è pallidamente sulle stesse situazioni di Ingroia e invece la posizione di Zingaretti che, al momento della candidatura di Emma Bonino voluta allora da Pier Luigi Bersani, si pronunciò in sostegno di quella candidatura che molti altri del Pd ostacolarono. Si tratta di comprendere se lui vuole manifestarsi, anziché stare – come sta un po' troppo - a bagnomaria, non dice nulla e non fa nulla, vive di una rispettabilissima rendita che gli riconosco il diritto di avere, ma che non può mancare assolutamente di pronunciarsi, come accade in Consiglio regionale perfino a consiglieri di area di centro-destra o di origine democratico-cristiana".

I rapporti tra Radicali e Sant'Egidio, dallo sterminio per fame nel mondo all'[amnistia \(<http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE>\)](http://www.youtube.com/watch?v=KnLSL49Z7yE) oggi.

"Il Cesare di oggi è in modalità da democrazia assoluta che non conosce nessuna regola, nessuna norma, nessun rispetto del diritto, ritenendo che il suo potere 'democratico' sia invece quello della ragion di Stato assoluta".

Ancora sull'appello di Bertinotti per la nomina di Pannella come senatore a vita:

"Il Presidente della Repubblica negli ultimi due anni – dice Pannella - ha celebrato la mia storia con parole inequivocanti e apologetiche che non ritengo di meritare. Giornalisticamente ho sempre detto che mi sembravano dei 'coccodrilli', ovvero – per coloro che ci ascoltano e non sono giornalisti - quegli articoli post-mortem che, quando non sono post-mortem, sono fatti ad-mortem. Per un solo motivo: perché qui c'è un contrasto storico tra togliattiani, staliniani e cose di questo genere, e i liberali che noi siamo".

Pannella torna sull'appello a Monti:

"Credo di spiegare a Monti perché ritengo che gli manchi una esperienza sufficiente della realtà storica italiana, e quindi che questo sia un limite che posso assolutamente comprendere e mettere in conto, tanto è vero che gli dico di non utilizzare i suoi consiglieri abituali. Perché forse rifletterà sulle donne, e magari Emma Bonino che è la persona più popolare tra uomini e donne in Italia, e ha dato e sta dando con noi tutti un contributo federalista che tu rischi di dimenticare, come rischi di dimenticare che noi siamo in una flagranza criminale – letteralmente – contro la giurisdizione europea".

L'ipotesi di candidature radicali dentro la lista unica al Senato nell'ambito di una coalizione, con la coabitazione con Buttiglione (Udc) e altri:

"Se non si potrà fare la lista di scopo allora noi reagiremo, questa volta perché ripetuta non iuvant, rifiutando il ricatto implicito in questa posizione, come invece accettammo per forza nostra il ricatto di Pd e Berlusconi".

Ma se si trattasse di confluire soltanto nella lista unica al Senato, i Radicali ci starebbero?

"Nel momento in cui facciamo parte della coalizione assolutamente sì, perché ritengo che la nostra storia e la nostra posizione siano infinitamente più forti e durature e profonde di quelle di un Buttiglione qualsiasi... La prima richiesta è che questo nostro Stato esca dalla sua posizione tecnicamente criminale, di flagranza criminale da più decenni, contro la giurisdizione europea, contro quella della comunità internazionale, perché nei richiami della Cedu ci sono addirittura i riferimenti alle carte dell'Onu e non solo al diritto europeo... Il nostro obiettivo, parlando di Europa e di laicismo, è un obiettivo di scopo: che l'Italia esca dalla condizione di flagranza di reato e di crimine costitutivo dell'attualità italiana".

Monti sta forse intervenendo troppo in televisione e su Twitter?

"Anche il Papa interviene sempre in televisione e su Twitter".

I sondaggi su Monti?

"I sondaggi italiani, tranne rare eccezioni, sono di una disonestà di regime senza pari".

Quali temi consiglierebbe Pannella a Monti per la sua campagna elettorale?

“Temi europeisti e laici”.

Il ruolo dell'informazione e la riunione della Commissione parlamentare Vigilanza sulla Rai, con il ruolo dei deputati Radicali:

“Perfino quelli del Pdl con Butti e questi anti-Radicali si sono schierati con i Radicali, e il nucleo profondo di difesa del regime è stato del Pd. Vorrei anche sottolineare che il Pd continua ad esprimere un suo rappresentante che poi è schierato ufficialmente nell'Udc come Carra. Perché, avendo diritto a quella rappresentanza del Pd, quando Carra è passato dal Pd all'Udc non hanno segnalato nulla, gli andava benissimo, perché le componenti anti-liberali del mondo cristiano e cattolico di quelle loro hanno sempre fatto tesoro”.

Il ruolo del presidente Zavoli:

“Sta lì oggi perché è assolutamente incapace di avere una sua propria autonomia che non sia quella dei suoi funzionari, perché altrimenti non ne capisce nulla”.

La situazione della Lombardia, il ruolo decisivo dei Radicali nella caduta di Formigoni e le prossime elezioni:

“Sicuramente, è molto più facile essere con Ambrosoli, ma decideranno i nostri compagni lombardi, assolutamente... Essendo un 'figlio'... Ha una sua recente consistenza, io un anno fa non ne avevo ancora sentito parlare. Dico semplicemente: le cose vanno valutate, perciò è molto più facile e scontato stare con il figlio di Ambrosoli di quanto non sia stare con l'Albertini alleato di Formigoni... La singolarità è fatta di non-scontatezza, poi certo le singolarità possono anche sbagliare”.

Il dibattito all'interno del Partito radicale e il suo livello di trasparenza:

“Già avemmo con alcuni Radicali di Pavia e Milano, 15 anni fa, il dibattito. Loro dicevano 'dobbiamo fare le primarie' e io rispondevo 'le possiamo fare se facciamo le secondarie, cioè se adottiamo un modello istituzionale'. E lo ricordo in uno dei post-scriptum all'ottimo presidente Monti, a proposito della proposta riduzione del numero dei parlamentari: 'Guarda che forse non so se ti sei reso conto che a questo punto la conseguenza è che le aree di rappresentanza territoriale-popolare non sono più quelle britanniche, che sono circoscritte, chiare e da tempo, ma invece diventano tali per cui premiano quelli che hanno il sostegno dei segretari di partito e i quattrini per farsi le primarie’”.

Carlo De Benedetti, l'epoca del “commissariamento della Repubblica” e il “governo dei capaci e degli onesti” proposto da Enrico Berlinguer...

“Allora io dicevo 'P2-P38-Pci-Pscalfari... Scaffari era allora con il potere e lo è adesso... De Benedetti che era in qualche misura frenato da Caracciolo che poi è morto’”.

Che differenza c'è tra quella proposta politica e quella vagamente tecnocratica ed a-democratica di Monti?

“Repubblica ha sempre cercato di acquisire i tenetari del potere”.

Quindi Monti replica il tentativo del governo dei capaci e degli onesti?

“No no no, guardiamo come Scaffari e Repubblica si sono incazzati! In realtà è nella loro linea di assicurarsi rispetto a tutte le soluzioni. Sono sicuramente democratici e via dicendo, ma anche montiani perché anche Monti poteva reagire in un modo diverso oppure mantenere una sua singolarità... Il tentativo con Monti è quello che avevamo previsto, quando avevamo detto che era un felice incidente della partitocrazia che dovrà fare subito i conti con il potere partitocratico che, in condizioni straordinarie per 6-10 mesi a un certo punto possono essere per questa soluzione straordinaria, ma che se questa pretendesse di divenire soggetto politico principale nel nostro Paese, cioè alternativa, a questo punto dev'essere fatto fuori”.

La situazione radicale:

“Col fascismo di andava in galera, in galera non si moriva perché le galere non erano quelle di oggi. Invece oggi si è costretti all'ostracismo totale e si è costretti a subire illegalità dello Stato, mentre il fascismo rispettava la sua legalità infame”.

“Improbabile” l'esito positivo dell'iniziativa radicale.

“Radicali che all'inizio degli anni 60, dinnanzi al verificarsi di quello che si stava verificando... Faccio un esempio: quando noi nel 1958 facemmo l'accordo con i Repubblicani, fu eletto Gunnella a Palermo, e Gunnella – al quale si rimproverò poi, credo un po' ingiustamente – quello che era, la solida amicizia tra La Malfa e i cugini Salvo. E mi ricordo che una volta eravamo nel bar di Piazza San Silvestro e Spadolini faceva delle battute sulla realtà repubblicana, dicendo 'tanto abbiamo il nostro leader che in realtà è riuscito a scaricare a un Gunnella la realtà del nostro Partito'. E la cosa è divertente, perché Stefano Folli potrebbe essere testimone di un altro mio incontro con Spadolini, e noi allora stavamo ponendo i problemi coerenti con quel periodo, dopo la nostra battaglia repubblicana del 1958. Noi ci accingevamo a quelle grandi battaglie radicali del 1962-64 per le quali si passò dal “Mondo” di Mario Pannunzio totalmente distrutto, con la rottura di Ernesto Rossi, Leopoldo Piccardi e Pannunzio, e dalle 15mila copie dell'autorevole “Mondo”, al mezzo milione di copie di “Abc” di Sabato che faceva la battaglia divorzista radicale e già anti-P2. Io ricordo che in quel momento fu il generale Di Lorenzo ad andare da Sabato a dirgli: 'Guarda, tu sei esposto con le banche, non puoi continuare a fare questa battaglia'...Gli anni 70 furono gli anni in cui, nonostante la melanconia di Pannunzio – lo vidi sei mesi prima della sua morte, mentre andavamo a comprare la domenica il tabacco alla Stazione Termini – e lui mi disse: 'No guardi Pannella, temo che lei stia commettendo un grande sbaglio, perché con il divorzio e queste altre cose lei si mette nelle mani dei comunisti'. Gli dissi: 'Guardi, credo che si stia sbagliando perché proprio adesso i comunisti, che se ne intendono, ci vedono come il maggior pericolo con i diritti civili, i diritti umani e le battaglie che stiamo facendo, popolari e popolarissime’”.

Il Vaticano:

“Da Ratzinger, con il quale su alcune cose ci troviamo in tradizionale dissenso, possono venire sorpreso. L'ho detto quando fu eletto, sapendo chi era, e lo ribadisco ancora adesso. Tanto è vero che è sulla diplomazia vaticana che esplicitamente noi contiamo di avere un appoggio per un'ennesima follia, quella di aspettare non più di un anno affinché il diritto umano a conoscere le verità di Cesare venga proclamato dall'Onu”.

Ancora la lettera a Monti e gli appuntamenti della settimana.

“A proposito del governo Monti dissi che si trattava di una felice incidente della partitocrazia, proposto e imposto dalle cose, e quindi dicendo: a questo punto sei stato licenziato dai ‘democratici’ del nostro Paese perché ti si è voluto dare un benservito nel momento in cui tu hai mostrato di voler continuare a dare il tuo contributo alla storia di questo Paese. Da questo punto di vista noi non possiamo che sperare che tu sia, anche in termini propositivi e non solo di fatto, all’altezza di questo che può essere non solo un ‘felice incidente’ ma anche una ‘felice contraddizione di fondo’ con la storia post-fascista della partitomania, come diceva Croce, e della partitocrazia”.